Anno XXXVI° — Mercoledì 1 Gennaio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 1

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.


# GIORNALE DI UDINE
## Anno XXXVI

### Condizioni di associazione per l'anno 1902

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I nostri associati, come negli anni decorsi, potranno avere lo splendido e ricco giornale di mode

**LA STAGIONE**

che si stampa a Milano dall'Editore Ulrico Hoepli:

A Lire **12.80** la grande edizione (anzichè a Lire 16)
» » **6.40** la piccola » (anzichè a » 8)

Alle stesse condizioni **LA SAISON** (*edizione francese*)

**IL FIGURINO DEI BAMBINI**

Periodico mensile edito da Ulrico Hoepli

Il *Giornale di Udine*, com'è sua abitudine, non si presenta con clamorose promesse per l'anno nuovo, sicuro com'è, dopo 35 anni di vita non interrotta, della fiducia dei suoi lettori ed associati.

La sua crescente diffusione così in città come in provincia sono la miglior prova della fiducia che la corretta sua serietà ha saputo ispirare.

Avvertiamo inoltre i lettori che sarà dato uno sviluppo più ampio alle cronache della città e della provincia e non sarà trascurato di fornire rubriche speciali per articoli di attualità, d'arte e di letteratura, di moda, di sport ecc. ecc.

Non mancherà la pubblicazione di interessanti appendici.

## Anno vecchio e anno nuovo

Dopo la mezzanotte è incominciato il secondo anno del secolo ventesimo.

L'anno primo non è stato ricco di grandi avvenimenti, e neppure si è avvertita nessuna preparazione a uno di quei fatti storici che bastano a delineare un'epoca.

Il 1901 fu uno di quegli anni come ve ne furono tanti dei suoi predecessori: visse senza infamia e senza lode.

La spedizione dell'Europa contro la Cina, fatta per uso e consumo della Santa Russia, finì in operetta.

La Cina mandò in giro per l'Europa una missione espiatoria, promise di pagare le chiestele indennità quando avrà denari...

L'unico fatto veramente degno di nota è la continuazione della guerra tra boeri e inglesi nell'Africa australe, con grave scapito politico, militare e finanziario della Granbrettagna.

Crediamo che oramai nessuno crede più alla vittoria finale dell'Inghilterra, e gli inglesi stessi — almeno i più assennati — cominciano a comprendere che per finire una guerra tanto fatale ai loro più vitali interessi, bisognerà proporre dei patti che vengano accettati dai boeri.

Abbiamo poi assistito ai soliti tiramolla a Candia, ai soliti massacri turchi in Armenia e in altre provincie dell'impero ottomano, alle vittorie sanguinose del dispotismo russo e da ultimo ad uno scoppio del *furor germanicus* contro l'infelice e tante volte tradita Polonia!

* *

Nell'impero vicino pareva dovesse accadere il finimondo: Ostruzionismo, chiassi, pugni, calci, batoste, insolenze, ingiurie atroci, minaccie di colpo di Stato e chi più ne ha, più ne metta.

Bastò però un discorso agro-dolce — più agro che dolce, del cav. de Koerber, presidente del Consiglio dei ministri, e la minacciosa bufera si calmò, come per incanto.

Solamente gl'italiani che ancora sono soggetti all'impero si mostrarono seri e degni figli della Gran madre Roma.

Il movimento per ottenere un'Università italiana divenne unanime, irresistibile in tutte le terre della Venezia Giulia e Tridentina; possano quei nostri forti fratelli conseguire la meritata vittoria!

* *

L'Italia ha avuto una vita abbastanza tranquilla. Il trapasso da Saracco a Zanardelli si è compito fra la generale noja e indifferenza. Il pubblico da parecchio tempo è stanco di cambiamenti, e prima di giudicare vuol vedere i fatti, poichè di parole oramai se ne sono dette tante, che nessuno più ci crede.

Ai popolari però non garbava la tranquillità, e per ciò hanno inscenato gli scioperi, e per chiusa le ire del bollente Achille della *Bella Elena* di Offembach, *vulgo Ferri* e poi, gran finale a piena orchestra, il processo Todeschini-Trivulzio con la condanna del baritono fischiato e protestato.

* *

Ed ora che ci sta preparando l'anno 1902? Non siamo profeti, nè figli di profeti, ma così, giudicando a occhio e croce, ci pare che non vi saranno novità.

Popoli e governi continueranno a sonnecchiare; gli Stati si guarderanno in cagnesco, ma per il grosso pubblico saranno tutto latte e miele, alimentando così l'illusione della pace e concordia generale, ancora molto al di là da venire.

Comunque sia auguriamo che il 1902 possa segnare un nuovo passo innanzi per il progresso dell'umanità, e risulti in speciale modo prospero e felice per questa nostra cara e amata Italia.

*Noi*

## Ricevimenti al Quirinale

L'altra sera (lunedì 30) i Sovrani ricevettero i membri del Corpo diplomatico colle loro Signore per gli auguri del capo d'anno.

Il ricevimento fu brillantissimo.

## Entrate doganali in aumento

Le riscossioni doganali dipendenti dal commercio di importazione e di esportazione hanno presentato negli ultimi mesi decorsi a tutto novembre, un aumento proporzionale a quello del nostro traffico.

Si introitarono 242 milioni ed 891 mila lire, in confronto di 228 milioni 531 mila lire nell'anno scorso.

Si riscontra quindi un aumento di 14 milioni e 360 mila lire, che deriva specialmente dalla maggiore importazione.

## Il nuovo titolo al 3 1/2
### sarebbe abbandonato

Il nuovo titolo del 3 1/2 escogitato dal Di Broglio per facilitare la conversione delle obbligazioni ferroviarie al 3 corre rischio di essere abbandonato.

Il Di Broglio proponendolo ebbe in animo di diminuire il valor nominale di codeste obbligazioni che sono sul mercato internazionale per la somma di lire 1,391,442,080, e mirò anche a creare un titolo 3 50, per rendere popolare e accettata l'idea che tale era il prezzo che l'Italia intendeva pagare per interessi dei suoi debiti. Quando il ministro annunziò questo disegno di legge, tutti vi videro una specie di preparazione alla conversione della Rendita.

La sua proposta ha però incontrato viva opposizione in seno alla Giunta del Bilancio. La conversione per effetto dei maggiori interessi che si pagherebbero e delle minori imposte che si riscuoterebbero a 3.50 netto anzichè a 3 *lordo*, importerebbe un onere superiore ai 2 milioni annui al bilancio e sarebbe onere perpetuo.

Si assicura pure che la conversione non sarebbe già obbligatoria ma facoltativa, quindi non si presenterebbero a convertire i titoli altro che quelli che vi avessero il loro tornaconto.

Pare sicuro che, il ministro Di Broglio profitterà della chiusura della sessione per lasciar cadere il suo disegno di legge.

## Le elezioni al Comitato Centrale
### della « Dante Alighieri »

Il Comitato Centrale della « Dante Alighieri » ha rieletto a vice presidenti Ernesto Nathan e Oreste Tommasini; a delegati alla segreteria Arturo Galanti e Donato Sanminiatelli, ed ha confermato a segretario generale Giuseppe Marcotti.

## LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA POLITICA

Il Re ha firmato il decreto che stabilisce che la popolazione legale dei Comuni del regno, alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901, secondo i risultati dell'ultimo censimento, risulta in 32,966,307 individui.

## L'aumento della produzione zuccherifera in Italia

Si calcola che la campagna zuccherifera ha dato un prodotto di circa 800,000 quintali, mentre l'anno scorso il prodotto fu poco più di 600,000 quintali con fabbriche 28, che salirono quest'anno a 33. In generale il reddito fu inferiore a ciò che si prevedeva per la scarsa ricchezza in zucchero delle barbabietole causa le molte pioggie autunnali.

Si calcolava infatti, data l'estensione della coltura delle barbabietole, che il prodotto delle fabbriche raggiungesse quest'anno 900,000 quintali corrispondenti al consumo interno.

## La Duchessa d'Aosta
### ALLE CONFERENZE DI DINO MANTOVANI

Abbiamo da Torino 30:

La duchessa Elena d'Aosta si è iscritta come auditrice alle conferenze che il prof. Dino Mantovani tiene sulla letteratura moderna all'Istituto Maffei, due volte per settimana.

La colta principessa segue con molto interesse le bellissime lezioni, per le quali già si è congratulata col professore. Vi assistono inoltre una trentina di allieve, della miglior società torinese.

La principessa Letizia, malgrado il freddo di stamane, si è recata prima di mezzogiorno dal fotografo Lovazzano in via Barolo, dove ha posato per un ritratto, che il pubblico spera di poter presto ammirare.

La duchessa era in landau chiuso, colla dama d'onore, senza livree rosse.

(Il prof. Mantovani insegnò per alcuni anni lettere italiane al Liceo di Udine.
*N. d. R.*)

## COSE DI SERBIA
### Si preparerebbe l'espulsione di Draga

I giornali di Bucarest e di Vienna, rilevando che il re Alessandro di Serbia, stanco del suo matrimonio, vorrebbe sbarazzarsi di Draga, credono che il viaggio della coppia reale a Pietroburgo gliene porgerebbe l'occasione.

La Scupcina infatti, profittando dell'assenza dei sovrani, si riunirebbe in una sessione straordinaria votando una legge che interdirebbe alla regina Draga di rientrare nel territorio serbo.

## I polacchi della Prussia
### Lotta di Nazionalità

Quando Casimiro il Grande, re di Polonia, nella Dieta di Vilna del 1573, apriva le porte delle terre polacche ai protestanti tedeschi perseguitati dal cattolicismo intransigente degli imperatori, mai più egli si sarebbe sognato che quel suo magnanimo atto avrebbe condotto un giorno allo smembramento della sua patria.

Casimiro accordava ai nuovi coloni il *diritto di Magdeburgo*, cioè li affrancava dalla signoria dei nobili e dava loro facoltà di amministrarsi a loro posta conservando usi, costumanze, lingua del loro paese d'origine. Questa libertà riuscì funesta alla Polonia e lo è tuttora, poichè stabilì un movimento di sostituzione e fini per germanizzare in tutto od in parte le terre già polacche etnicamente e fisicamente.

A questo modo la Bassa Slesia, una volta completamente polacca, finì per intedescarsi, quantunque in realtà l'elemento etnicamente polacco si mantenga nelle proporzioni del 70 0/0 della popolazione e nelle famiglie abbia ancora prevalenza il parlare polacco sul tedesco che s'impara nelle scuole.

Nella Slesia superiore poi l'elemento tedesco è così scarso, che lo stesso ufficio di statistica imperiale di Berlino è costretto ad ammettere essere quello « un paese completamente polacco ».

Questo per le due parti della Slesia. Nel granducato di Posen le cose non sono altrimenti. Su due milioni o più di popolazione, uno e mezzo è formato dall'elemento polacco.

Ma qui, come in Slesia, l'elemento tedesco si rese padrone del suolo espropriando il governo a danno dei polacchi per darlo in mano ai tedeschi.

A questa lotta etnica e d'interessi partecipò sempre il clero del paese, polacco di lingua, di principii, e difensore di quella cavalleresca nazionalità della quale Sienkewitz ci dipinse così bene gli orrori e le stolide lotte di parte ner suo *Diluvio*.

Non una occasione lasciò sfuggirsi questo clero cattolico per fare opposizione al governo protestante di Berlino, e il suo atteggiamento durante la lotta del Kulturkampf e l'esilio del cardinale Ledokowsky e di altri prelati ne furono l'epilogo.

Il polacco spinto a ciò anche dal prete, non assisterebbe alla rappresentazione in un teatro tedesco per tutto l'oro del mondo; ma a sua volta il tedesco non darebbe in mano ad un polacco una pubblica carica o un impiego, neppure se questi si offrisse di lavorar *gratis*.

Il governo prussiano inoltre, dopo l'unificazione della Germania, ordinò che nei paesi di origine polacca l'insegnamento si facesse in lingua tedesca, che tedeschi fossero i docenti, e che ai ragazzi si cambiasse la terminazione del cognome dal polacco in tedesco.

Un giorno — per dirvi un caso a me noto di anni addietro — avendo un maestra d'una scuola di Posen chiesto ad un ragazzo quale fosse la sua nazionalità, ed avendo questi risposto: « sono polacco », il maestro lo schiaffeggiò e gli

---

24 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

# Lo Zio d'America

Furono queste le riflessioni che determinarono Margherita Ottavi a far accettare al signor Verani l'invito della balia. Essa accompagnava i fanciulli, assumendone la sorveglianza.

Teresa ammirava l'amica approvandola, e pensava spesso a lei, alla sua vita un po' strana con quegli obblighi che s'era imposti, forse senza alcun compenso morale; e poi altre circostanze cambiarono corso ai suoi pensieri.

Vittorio, come al solito, dopo cena, inforcava la bicicletta per recarsi alla villa dalla zia. Dacchè vi trovava Ofelia, non mancava mai a villa Flora e ne tornava con un fiore all'occhiello ed un sorriso beato sulle labbra.

Una mattina, prendendo l'abituale caffè, che la mamma gli aveva preparato, un po' di cattivo umore disse:

— Quest'anno tu non arrivi ad andare in campagna dalla zia.

— No? e perchè?

— Perchè iersera la zia ha stabilito di partire per i bagni... Viareggio, mi pare.

— Oh bella! e la ragione?

Vittorio si strinse nelle spalle.

— Credo vi sia il conte Aurori con la madre.

La signora Teresa sorrise un poco, non cessando di guardare il figlio.

— A te dispiace?

— Certo che mi dispiace — esclamò con impeto Vittorio, che si rattenne e versò d'un sorso la sua chicchera sperando di nascondere il turbamento da cui s'era lasciato cogliere. Ma non è possibile ingannare l'occhio avveduto d'una mamma.

La signora Teresa sorrise, andò a sedersi presso al figlio, e, prendendogli ambe le mani seppe così bene fare e così bene dire, che il giovinotto confessò tutto l'immenso amore destatogli dalla bella figlia del ricco banchiere. Non fu questa una rivelazione per la madre; già avvisata della cosa dalle spesse acri allusioni della nipote Enrichetta e dalle frasi a doppio senso della cognata Amalia; ma ciò che le fece maraviglia, fu il fermo proposito esternato dal figlio di non voler unire la sorte d'una fanciulla ricca alla sua tanto modesta.

— Se io chiedessi la mano della signorina Ofelia, tutti troverebbero che in me vi fu calcolo, ch'io di tutte le doti di lei, ho preferita quella dell'esser la figlia d'uno dei primi banchieri della città. Il padre stesso potrebbe ammettere questo e rimandarmi con un rifiuto. Oppure potrei dichiararmi ad Ofelia, accertarla del mio amore ed aver l'assicurazione del suo, poi vivere così per degli anni... quanti?... oh tanti, troppi forse, togliendole l'occasione d'esser felice in una famiglia sua, circondata da cari piccini con un marito che potrebbe amarla... forse, quanto l'amo io, di più no certo. Meglio non pensarvi.

Vittorio era un po' triste nell'esternare le sue idee in modo così risoluto. Per la prima volta in vita sua Teresa Lavichi sentì il desiderio della ricchezza. Amata nella famiglia, amata dal marito, essa non aveva mai dato altro prezzo al danaro, se non quel tanto ch'esso vale ai bisogni materiali della vita. Quel giorno sentì che anche coll'oro si può avere la felicità e ne provò nell'anima una profonda impressione di tristezza. Per la prima volta, dopo il ritorno del fratello, sentì l'amarezza di quel suo ritorno senza capitali.

Un po' preoccupata riferì al marito il colloquio avuto con Vittorio. Federico era presente, ma non disse verbo, e quando il cognato, preoccupato a sua volta, gli chiese — che ne dici? — Federico, che aveva ascoltato tirando ogni tratto le stanghette degli occhiali, rispose metà burbero, metà sorridente:

— Non sono mica cose dell'altro mondo!

— Non si usa dall'altra parte innamorarsi tra un povero e una ricca, o viceversa?

— Nell'altra parte sì, nell'altro mondo no, almeno credo. E poi qui non è questione di ricchezza o miseria assoluta. Vittorio ha una posizione, che presenta buone speranze per l'avvenire e la ragazza ha un po' di dote.... Tanto meglio per i suoi capricci. Insomma i ragionamenti di Vittorio sono sragionamenti, anzi astruserie belle e buone. Che diamine!

E se ne andò scuotendo il capo, senza aggiunger altro, perchè l'argomento non lo interessava. Quella sera, dalla signora Amalia, mentre la comitiva, poco numerosa, era radunata, fece il suo solenne ingresso, annunciato in precedenza dalla cameriera Faustina, il commendatore Faronni. La signora Amalia gli corse incontro festante; per lei era sempre un gran avvenimento la presenza del commendatore. Caspita! uno dei primi banchieri. Le signore Faronni furono un po' costernate dalla venuta inaspettata di lui.

— Tu babbo? come mai? sei solo?

— Non è successo niente? Stai bene, eh? Armanno è venuto anche lui? Vuoi che torniamo a casa?

Il commendatore era gaio; rise forte stringendo la mano della signora Amalia.

— Guardi un po', signora Albini, se merita fare un'improvvisata alla propria dolce metà e alla cara figliuola; vi ricevono come un reduce da luoghi colerosi.

— M'hai tanto poco abituata alle tue sorprese....

(*Continua*)

urlò contro: « Va adesso a lagnarti dai giornali polacchi! »

In questi ultimi anni però la grande lotta pareva sopita e si era in forse per concludere se ora si lasciassero ai loro usi e costumanze i polacchi, o se questa vecchia razza fosse scomparsa nel ducato di Posen ed in Slesia.

Le violenze manesche di docenti tedeschi a Wreschen, Gnesen ed altrove contro dei piccoli esseri che non vollero recitare la dottrina in tedesco, son venute a proposito per dirci che la questione è sempre viva non solo, ma che si è ingrossata.

Infatti le donne polacche, nobili e popolane, molto fiere della loro nazionalità e della loro lingua, si riunirono a comizio in oltre 800, e votarono un appello alle loro compagne secondo il quale « le donne polacche s'impegnano a spandere giornali, libri, evangeli ed opere religiose in lingua polacca e ad aiutare con tutte le loro forze le madri che vorranno allevare i propri figli da buoni polacchi ».

Questo appello sarà certo ascoltato tanto per il carattere delle persone a cui è diretto, quanto perchè la violenza dei maestri tedeschi non è fatta per calmare le ire polacche.

Del resto il governo prussiano non ha intenzione di recedere, anzi! Infatti i parenti dei ragazzi maltrattati furono puniti perchè protestarono; il giornalista Rosamovicz che osò alzar la voce a favore della nazionalità polacca, si ebbe un anno di carcere; e l'imperatore Guglielmo minaccia d'inviare a Posen, in qualità di comandante il V° Corpo d'armata, il principe Leopoldo-Federico, perchè energico e atto a spingere oltre la germanizzazione dei polacchi.

La cosa, anche se sono poco simpatici gli ultra cattolici polacchi, non cessa d'essere brutta, ma non può stupire in questi tempi in cui gl'inglesi ed i russi, a Malta, al Transvaal ed in Finlandia usano gli stessi sistemi per combattere le nazionalità a loro invise.

## La condanna di Todeschini

Ecco il dispositivo della sentenza:

« Condanna Mario Todeschini a mesi 23 e giorni 10 di reclusione ed alla multa di lire 1458 — alle spese del processo e di sentenza come pure a quelle di Parte Civile, liquidate in lire 3500.

« Condanna poi il Todeschini a risarcire al tenente Carlo Trivulzio i danni morali e materiali per diffamazione patiti, da liquidarsi in sede separata e liquida fin d'ora a questo titolo una provvisionale di lire 1600.

« Dispone poi che il pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede, e quello delle lire 1600 di provvisionale sia fatto sotto comminatoria d'arresto in caso di mancato pagamento. »

« Ordina che a spese di Todeschini la sentenza sia pubblicata nei giornali *Verona del Popolo, Tribuna* e *Corriere della Sera.* »

* *

I motivi verranno pubblicati fra giorni.

### Due anime

Riportiamo dall'*Arena*:

« Quando ieri gli amici portarono al tenente Carlo Trivulzio la notizia della Sentenza egli, profondamente commosso, disse: « Non ho mai dubitato un istante della Giustizia. Mi dispiace per Todeschini, se non è egli autore degli articoli contro di me. » Così questo giovane, che in questi quaranta giorni di calvario si è sentito gettare in faccia tanti vituperii senza reagire, ed ha saputo ricacciare le lagrime che gli salivano agli occhi — nella sua anima grande perchè infinitamente buona, non ha trovato che un senso di pietà pel condannato.

Invece?

Invece l'avv. Mario Todeschini, dopo un processo in cui rifulse l'innocenza di Carlo Trivulzio, gli ha gettato una ultima minaccia ed ha detto che continuerà nella persecuzione ed ha osato affermare che il « giudice istruttore è stato forzato a riaprire il libro delle istruttorie ».

Quanta distanza fra le due anime!

Quanto al libro dell'istruttoria aperto è bene mettere le cose a posto.

In questi giorni di processo l'avv. Mario Todeschini, diventato frenetico per la immancabile condanna, si presentò varie volte al Giudice istruttore chiedendo fossero chiamati i testimoni delle famose bombe.

Il Giudice Istruttore — come era dover suo — udì i testimoni che gli vennero presentati dal Todeschini, il quale pretende perciò far credere, al suo pubblico che la istruttoria è stata riaperta!

Ora questo è falso.

Che la squadra volante dei poliziotti corra qua e là ancora — cerchi, indaghi — snaturi i fatti o li inventi è probabile, ma che l'Autorità Giudiziaria si presti al gioco è offesa supporlo.

Trivulzio ha subito in questo dibattimento la prova del fuoco. E la sua figura generosa e la sua innocenza proclamata dal Tribunale non possono essere scosse dalle mene di fanatici resi folli dalla speranza di una rivincita. »

### Le querele per diffamazione contro Todeschini

La *Perseveranza* nota:

Per provare l'abito diffamatorio dell'on. Todeschini, basta citare che solo nell'ultima sessione furono presentate contro l'on. Todeschini le seguenti domande:

1. Il 6 dicembre 1900 *per diffamazione per mezzo della stampa,* dietro querela del signor Aymo cav. Giovanni, direttore dell'*Arena* (defunto);

2. Il 6 dicembre *per diffamazione ed ingiurie,* dietro querela del signor Vittorio Zuanelli, direttore tecnico della cartiera Fedrigoni di quella città, accusato di convertire il suo opificio in un ergastolo per i suoi operai;

3. Il 25 gennaio 1901 *per diffamazione a mezzo della stampa,* dietro querela del signor Giovanni De Mari, ufficiale dell'esercito, indicato come autore di gravi violenze contro la moglie;

4. Il 25 gennaio 1901 *per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa* a querela del cav. Aymo, direttore dell'*Arena,* giornale fatto segno a qualificativi sanguinosamente oltraggianti da parte della *Verona del Popolo*;

5. Il 25 gennaio 1901 *per diffamazione a mezzo della stampa,* a querela del sig. Annibale Isotta, presso il cui albergo il Todeschini ripetutamente asserì essere avvenuto l'omicidio della Isolina Canuti;

6. L'8 marzo 1901 *per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa,* dietro querela (ora definita) del tenente Trivulzio.

E tutto ciò senza contare — e qui non vogliamo tenerne conto — le domande a precedere per offese all'esercito, al Re, alle istituzioni costituzionali dello Stato, ec.

## Turati torna a dimettersi

Scrive la « Lombardia: »

L'on. Turati, interrogato ha lasciato chiaramente intendere che rinunzierà il mandato politico confermatogli dagli elettori del quinto collegio, malgrado che i suoi fidi amici gli facciano pressione perchè accetti.

## Il " Boxing day „ a Londra

Il « Boxing day » o giorno delle mancie, è passato anche quest'anno abbastanza fruttuoso per il popolino londinese.

Lord Rothschield, per esempio, regalò ai cocchieri delle vetture pubbliche mille cinquecento copie di fagiani, già belli pronti e ripieni di tartufi, per essere cotti allo spiedo.

Il decano della cattedrale di Saint Paul, come usa da duecento anni, regalò a cento vecchierelle 6 « pencee » ed un sacco di farina per ciascuna, onde potessero prepararsi il « pudding ».

La regina Alessandra spese 25,000 fr. in regali per le persone della sua Corte, e lord Salisbury regalò un'oca per ciascuno a cento famiglie di contadini delle sue terre.

Ma il regalo di maggior conto fu quello spedito ai soldati che combattono nel Sud Africa contro i boeri, a ciascuno di essi venne fatto distribuire un « Cristmas pudding », una pinta di birra ed un quarto di libbra di tabacco. Quanti di quei poveri soldati avranno potuto godere il regalo del « Boxing day?

## Argentina e Chilì

### Situazione aggravata

I giornali di Londra hanno informazioni da Buenos-Aires da cui risulta che ivi la situazione è molto grave.

* *

I giornali parigini pubblicano una nota della Legazione del Chilì in cui si smentiscono ufficialmente le affermazioni dei giornali attribuenti alla cancelleria chilena il cambiamento d'una parola nel protocollo firmato a Santiago il 25 da Iamez pel Chilì e da Portella per l'Argentina.

La nota asserisce che dopo la firma del protocollo il Portella dichiarò verbalmente che il suo Governo non accettava il ritiro della polizia dal territorio contestato nè l'arbitrato dell'Inghilterra.

L'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città è provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

# Cronaca Provinciale

### DA TOLMEZZO

## Il saluto all'anno nuovo

Ci scrivono in data 1:

Iersera, per salutare l'anno morente e per festeggiare l'alba del novello, si riunì all'*Albergo Roma,* un'eletta comitiva di amici. Durante il convegno regnò sempre sovrana la più schietta allegria, ed allo scoccar della mezzanotte molti furono i brindisi e i discorsi d'occasione. Su proposta d'un intervenuto si raccolse una piccola somma a favore d'una povera famiglia.

Chiudo col far una lode speciale all'amico Vittorio Mizzau per il buon servizio, la qualità e la quantità di cibi.

### Ringraziamento

Il sottoscritto, accolto d'urgenza nell'ospitale di Tolmezzo per gravi ferite riportate in seguito a caduta dal carro e poi operato per ernia inguino scrotale voluminosa che lo travagliava da quindici anni ottenendo la guarigione in otto giorni, sente il dovere di rendere pubbliche grazie al medico direttore sig. Cecchetti dott. Umberto, che lo curò ed operò con amorosa intelligenza e rara valentia.

Ringrazia pure gli assistenti all'operazione dott. Guido Benedetti e dott. Giuseppe Bertolissi, nonchè le suore di carità che con *vera* carità cristiana adempiono nell'Istituto la loro Santa missione.

Tolmezzo 31 dicembre 1901.

*Rizzotti Giuseppe*

### DA S. GIOV. DI MANZANO

### Conferenza pel forno rurale

Ci scrivono in data 30:

Domenica 29 dicembre in S. Giovanni di Manzano fu tenuta, ad iniziativa dell'Autorità comunale, dall'egregio signor Giuseppe Manzini competentissimo in materia, una conferenza sull'istituzione d'un forno rurale.

L'egregio conferenziere parlò felicemente all'adunanza riuscita assai numerosa, segno questo che il desiderato forno potrà in breve essere un fatto compiuto, tanto più se sarà appoggiata dal governo e dalla Provincia. Trovandosi poi questa località all'estremo confine politico, l'istituzione acquista maggior importanza riguardo agli abitanti d'oltre il Judri.

## Municipio di Tricesimo

### Il Sindaco sottoscritto

*avvisa*

che il solito mercato mensile del primo lunedì di gennaio, cadendo in giorno festivo, viene perciò rimandato al successivo martedì 7 detto mese.

Tricesimo, 1 gennaio 1902

Il Sindaco

*Orgnani nob. Vincenzo*

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i

Giorno 1 gennaio ore 8 Termometro 3.1

Minima aperto notte +0.3 Barometro 760.

Stato atmosferico: bello Vento: N.

Pressione leg. calante Ieri bello

Temperatura Massima 10 6 Minima 1.5

Media: 5.15 Acqua caduta m m.

## Pel Capo d'anno

*Il primo saluto.*

La notte di passaggio fra il vecchio ed il nuovo anno è passata allegramente fra i canti di gioia ed i brindisi bene auguranti.

Numerose furono le cene così nelle famiglie come nei pubblici esercizi.

Un animazione insolita durò fino a mattina e l'allegro scampanio dell'alba si alternava col canto degli avvinazzati. Del resto nessun incidente spiacevole.

* *

*Le visite di prammatica.*

Quest'oggi i capi delle varie amministrazioni e degli uffici pubblici si scambiano le visite di capo d'anno.

Ieri nel pomeriggio il Sindaco Michele Perissini con gli assessori Pico e Sandri si recò a far visita di capo d'anno al prefetto comm. Doneddu che oggi è assente dalla città.

* *

*Le mancie.*

Oggi è la gran giornata delle mancie e l'infelice mortale, svegliato da uno strappo violento al campanello che annuncia l'arrivo del primo richiedente, attraversa la giornata fra gli inchini sguaiati di una folla di persone che appioppando il lunario, o il biglietto d'augurio, stende la mano in attesa dell'obolo, e questa sera addormentandosi seccato e stanco, sogna una grande mano grifagna e mormora fra la veglia e il sonno:

E poi la chiamano la *buona.... mano!*

Noi almeno, alle gentili lettrici ed ai cortesi lettori mandiamo oggi affettuoso e disinteressato l'augurio di un anno veramente felice!

## RIPOSO FESTIVO

L'Unione agenti di commercio della Provincia di Udine ci comunica:

« In seguito ai precedenti accordi avvenuti nelle singole adunanze fra i negozianti dei diversi rami di commercio, presso l'ill.mo nostro Sindaco, con oggi verrà definitivamente effettuata la chiusura generale dei negozi all'ora fissata per ogni singolo ramo.

« Non osiamo dubitare che nessuno dei negozi nti accamperà nuove eccezioni per esimersi o alla parola data o all'impegno assunto di fronte alla generale adesione alla chiusura festiva.

« E così il nuovo anno porterà risolta la tanto discussa questione del riposo festivo.

« Ci consta che nei riguardi dei negozi misti di R. Privative e coloniali, non ancora venne dalla locale R. Intendenza di Finanza definitivamente regolato il turno di chiusura, locchè avverrà, ci si assicura, nella settimana, e così per domenica p. v. tutto sarà regolato e definito. »

## L'orario di chiusura nei negozi

### di pizzicheria con privativa

In seguito all'istanza prodotta dall'Unione degli Agenti perchè la chiusura delle privative nei negozi misti nei giorni festivi, segua alle 12, il sig. Intendente di finanza, d'accordo con i singoli esercenti stabilì che la chiusura senza riapertura alla sera avvenga *per turno* dalle ore 13 in poi. Il turno da eseguirsi sarà il seguente:

*Primo turno*

Galanda Emidio, via Daniele Manin
Cantarutti Federico, Piazza Mercato Nuovo
Zamparutti Carlotta, via Gemona
Gattinoni Carlotta, via Villalta
Jogna Pietro, via Poscolle
Braidotti Clotilde, via Pracchiuso

*Secondo turno*

Biasini Pietro, via Venezia
Battiselli Gio. Batta, suburbio Chiavris
Trevisan Lucia ved. Franchi, via Pracchiuso
Ellero Giuseppe, via Treppo
Pittolo-Clocchiati Rosa, via Gemona

I signori:

Zanello Enrico, via Poscolle
Robustella Pietro, suburbio Grazzano
Calligaris Francesco, via Bertaldia
Orlando Domenico, Piazza Garibaldi,

si rifiutarono di accettare, il primo per sue ragioni speciali, gli altri tre perchè smerciano vini e liquori, e ne risentirebbero danno nei giorni festivi in cui maggiore è la vendita.

## Doni del Natale

### per il Patronato « Scuola e Famiglia »

### 10 Elenco

Somma precedente lire 649.29

Elio ed Eugenia Morpurgo lire 10, Adelardo Bearzi 10, Letizia Zanutta 2, Comin Giuditta 0.30, Nigris Giuseppe 1, G. B. Gremese 2, G. Nascimbeni 1, Pilinini Oreste 0,50, Antonio Fanna 1, Brisighelli 0,80, Ferrucci 1, N. N. 0.50, Migotti Maria 1,50, N. N. 0,50, Bigotti 1, Felicino Locatelli 0,20, Italia Grassi 0,50, N. N. 0,50, Michieli Ida 2, Famiglia Stringari 1, famiglia Zanelli 0,50, famiglia Tamilunghi 1, Gemma Rossi 2, famiglia Caissutti 1, Rosa Girardini 1, famiglia dott. Rieppi 5, famiglia avv. Levi 2, contessa Eva Ottelio 1, famiglia Forni 1, N. N. 0,20, famiglia Fracassetti 5, famiglia Toscano 3, co. Rinaldi 5, co. Frangipane 5, famiglia Capsoni 3, N. N. 2, avv. Nimis 1,50, N. N. 0,30, Cuoghi 1, Famiglia co. Asquini 5, dott. G. Biasutti 2, signora Parmigiani 0,50, Vittoria Magistris 2, N. N. 1, famiglia Bertes 1, Eletta Appiotti 5, marchesa Costanza di Colloredo 5, N. N. 0,25, Attilio Bergagna 0,20, N. N. 0,10, Rizzardi Giuseppe 0,35, Buzzo 0,30, Buletti Francesco 0,30, Trevisani 0,30, co. Maria Beria Trento 2, co. Virginia Gurgo Castelmenardo 2, famiglia maggiore Tenca Montini 1, Capuano Eugenio I, Pertoldi Teresa 1, Dell'Oste 1, Maria Valentinis 1, Laboratorio Capo-sarto S. Valentino 1,35, Capo-musica S. Valentino lire 1, De Viduis Maria 1,50. Antonio Cecutti 1, Teresa Rossi, abadessa delle Clarisse 2, Saccavini Maria 0,10, sig. Miani 2, Angelina ved. Biasutti 2, Cosattini Giacinta 1, Franzil Maria 1, Miotti Giovanni 5, Personale custodia carceri 1, Martinato 2, Mattioni 1,50, Morpurgo 3, mons. dell'Oste 5, Sporeni 1, Croce 1, Eugenio Dorbolò 1, Presani 1, Bevilacqua Teresina 1, Scandroglio cantiniere 3.

Totale L. 797,79

### 15 Elenco

Somma precedente L. 10

Palmano Maddalena L. 0,10, Melania 0.20, Viezzi Carolina 0,30 Maria 0,20, N. N. 0,05, Urban Angelo Della Maura Erminia 0,30, Giuseppe Bevilaqua 0,50, Nicola di Toma 0.50, Cremese Tranquilla 0,20. Strombazzi 0,20, N, N. 0,30, Tamburlini Irene 0,15 Angeli Gio. Batta. 0,50, N, N. 0,35, D'Ambrogio Bruno 0,30, N. N. 0,20, Zuccoli Vittorio 0,20, Gremese Francesco 0,20, Angelo Franzolini 0,50, Pittolo Caterina 0,20, Raimondi Teresa 0,25, Plaino Maria 0,15, Naizzen Elisa L, 0,20, Plaino Angelo, 0,40, N. N. 0,20, Casella Maddalena 0,10, N. N. L. 1, ing. Gio. Batta Cantarutti 5, Ballorin cent. 040, Maniago Filomena 0,15, Palazzi 0,25, Zanini Maria 0,15.

Alesso L. 0,50 Staiz 0,20, Cremese Biamante 0,10, Tosolini Giuseppe 0,25, Biasoni Giovanni 0,20, Vidussi Irma 0,40, Giuseppe Giuliano 0,80, Cooperativa 0,50, Michelutti Giuseppe 0,25, Collavini Luigi 0,20, Cucchini Italia 0,60, Gatti Cesira 0,25, Paguetti Egiziano 0,50, N. N. 0,40, Margherita di Caporiacco L. 2, Vuoi Anna 0,20, Cecchini Maria L. 2, Bassalti 1, Mazzucco 0,20, Codolini 0,40, Pedrioni Giovanna 0,20, N. N. 0,20, Maria Tellini L. 5, Rosa Fantuzzi cent. 0,10, Luigia Bodini L. 1, N. N. 0,20, Oddo 0,40, Famiglia Trevisani L. 1, N. N. 5, Famiglia Zamparo 5, Maria Russo cent. 10, Elena Torossi 0,15. Rosa Gattoli 0,10, N. N. 0,40, N. N. 0,40, Provisionato 0,50, Bortolini Rosa 0,30, Vittorio Leschi 0,50, prof. Giovanni Tambara L. 2, Serafini Maria cent. 10, Lucia Hren L. 1, Giovanni Pantarotto 2, Colonnello Romanelli comm. Francesco 2, Capitano de Senibus Vittorio e Marcotti cav. Giulio 1, Tenente Famea Emiliano 1, Sandon cent. 0,50.

Totale L. 1094.17

## Cassa di Risparmio di Udine

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, considerate le spese sproporzionate che per necessità di cose incombono ai piccoli mutui ipotecari rendendo difficile questa forma di credito alle minori fortune, e nell'intendimento di venire in aiuto ai meno agiati, in seduta 27 dicembre 1901 ha deliberato quanto segue:

*In via di esperimento per l'anno 1902*

I. Sui mutui ipotecari inferiori alle lire 2100 si pagherà per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili ed iscrizione d'ipoteca la spesa fissa di lire 100;

II. Sui mutui ipotecari da lire 2100 a lire 5000 la spesa da pagarsi sarà corrispondente al 5 per cento del capitale mutuato;

III. Ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutuante Cassa di Risparmio.

Nello speciale trattamento di cui sopra non si comprendono le spese per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi, e nemmeno le eventuali spese occasionate dall'intervento di terzi nel contratto di mutuo.

Nulla è innovato per i mutui ipotecari superiori a lire 5000 che continueranno a rimborsare tutte le spese effettivamente incontrate.

## Il prodotto del dazio in aumento

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a L. 79,272.73 con un aumento di L. 5416.56 sulla media del quadriennio 1896-99.

L'introito dell'anno 1901 fu di . . . . L. 802,254.13
la media degli introiti nel quadriennio 1896-99 fu di » 738,330.18

Quindi in più L. 63,923.97

Per assumere il dazio in economia i calcoli si fecero, come risulta dalla relazione pubblicata dalla Giunta Municipale nel giugno 1900, sull'introito lordo del quadriennio 1896-1899, tenuto conto degli articoli aboliti e su tale base la somma netta preventivata era di L. 400 mila. Tale somma fu sorpassata di L. 63.923.97 — un esito come si vede ottimo.

* *

**Oggi si è riaperta** per le operazioni daziarie la barriera di P. Pracchiuso delegando quale dirigente l'Ufficio l'assistente di prima classe Noale Pietro, e furono promosse guardie scelte Mattiussi Paolo e Dal Dan Girolamo.

Anche la barriera di porta Grazzano sarà da oggi aperta alle operazioni daziarie, però solamente fino a una lira.

* *

Dallo specchietto su esposto emerge come proceda ottimamente l'azienda Daziaria Comunale, e di ciò va data lode speciale all'ex assessore avv. Capellani che con tanto amore si occupò di tale gestione, all'attuale assessore avv. Emilio Driussi, ed all'egregio sig. Scotti zelante ed attivissimo direttore.

Ci si assicurò poi che tutto il personale degli impiegati e delle guardie presta un servizio ineccepibile sotto ogni rapporto.

## Gli atti di Stato civile

Diamo il riassunto numerico degli atti di Stato Civile ricevuti e trascritti durante l'anno 1901 nei registri del nostro Comune:

Nei registri *di nascita* (compresi gli atti di riconoscimento, legittimazione, adozione, sentenze di rettificazione) atti n. 1457;

nei registri di morte (comprese le trascrizioni) atti n. 938;

in quelli di *cittadinanza* n. 2.

*Matrimoni* qui celebrati 245; trascrizione atti di matrimoni celebrati fuori comune 66.

*Richieste* di pubblicazioni di matrimonio n. 364.

In totale atti **3072**.

Dall'anno 1871 il numero dei matrimoni celebrati nel Comune non ha mai oltrepassato il n. di 239 (nell'anno 1875).

## Per Adelaide Ristori

Sappiamo che il numero unico che si pubblicherà a Roma in onore di Adelaide Ristori di cui il 29 gennaio ricorre l' 80° genetliaco, verrà edito, dal Voghera.

Abbiamo poi avuto occasione di ammirare una magnifica fotografia dell'illustre artista cividalese che essa inviò all'on. Morpurgo accompagnandola con una lettera gentilissima.

Detta fotografia servirà pel numero unico che si pubblicherà in Cividale.

## Un telegramma al ten. Trivulzio

Nell'assemblea dell'Associazione monarchica *Umberto I.* di Padova il socio sig. Sacerdote Vitale propose che fosse fatto un'*evviva* all'Esercito per la vittoria ottenuta dal tenente Trivulzio a Verona e che fosse a questi inviato un telegramma di congratulazione.

La proposta fu approvata tra fragorosi applausi.

Il presidente, in seguito a ciò, lesse tra le approvazioni generali il testo del telegramma da spedirsi. Eccolo:

« *Tenente Trivulzio — Verona* »

Associazione *Umberto Primo* riunita stasera assemblea ordinaria plaudì vostra vittoria simboleggiante giustizia, libertà, ordine.

**Concorso drammatico.** L'Accademia Filodrammatica Italiana in Genova indice un concorso per una produzione teatrale mai rappresentata. Le condizioni sono le seguenti:

1. Nessuna restrizione è fatta per il genere del lavoro e per il numero degli atti.

2. Il termine per la presentazione dei lavori è il 31 gennaio 1902.

3. Entro i mesi di marzo ed aprile successivi verranno recitate le tre produzioni giudicate migliori dalla Giuria appositamente costituita.

4. Alla produzione che otterrà maggiori voti per referendum del pubblico verrà assegnato un premio di lire cinquecento e il lavoro resterà di proprietà dell'autore.

5. Ogni lavoro potrà essere presentato manoscritto o stampato e dovrà essere controssegnato solamente con un motto. Lo stesso motto dovrà essere ripetuto su di una busta suggellata contenente nome cognome e indirizzo dell'Autore.

6. La quota d'iscrizione al concorso per ogni lavoro è di lire dieci da inviare alla presidenza dell'Accademia Filodrammatica Italiana contemporaneamente al lavoro.

7. L'accademia pubblicherà il solo nome del vincitore del concorso, dopo le tre recite e immediatamente verserà l'importo del premio. Tutti i lavori verranno restituiti dietro richiesta.

8. I lavori vanno indirizzati alla Presidenza dell'Accademia Filodrammatica italiana, Teatro Nazionale — Genova.

**La riforma dei vaglia postali.** Si sta studiando la riforma dei vaglia postali. Tale riforma tende a risparmiare al personale e al pubblico delle noie.

I moduli pei vaglia saranno venduti dai tabaccai: il mittente empirà da sè le due parti del modulo, e lo rimetterà all'ufficio postale di spedizione, che, a sua volta, lo rimetterà a quello di destinazione. Una parte sarà poi spedita dall'ufficio ricevente, come avviso, al destinatario, che si presenterà a firmare l'altra parte come ricevuta.

**Cucina Econ. Pop. di Udine.** Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 3490 — Ossi di maiale 81 — Carne 79 — Pane 3306 — Vino 305 — Verdura 492. Baccalà 41.

Totale n. 7794 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

**Le ricerche minerarie.** L'on. Guido Baccelli, ministro d'agricoltura diramerà presto una circolare ai prefetti per invitarli ad attenersi al parere tecnico degli uffici delle miniere nell'autorizzare permessi di ricerche minerarie o nell'accordare proroghe di permessi già scaduti.

**Le nuove monete.** Presto saranno messe in circolazione le nuove monete da due lire, di cui la Zecca di Roma ha pressochè ultimato il conio.

**Bollettino giudiziario.** Povoleri giudice di tribunale a Larino è tramutato a Pordenone.

Cescutti alunno di tribunale a Belluno è tramutato a Cividale.

**I funerali di Elisa Zorzi.** Questa mattina alle otto e mezzo ebbero luogo i funerali dell'infelice Elisa Zorzi, la cui sorte crudele ha per parecchi giorni tenuto in ansie angosciose parenti ed amici, per poi gettare nel lutto più straziante una famiglia desolata.

Dalla casa in via A. L. Moro il corteo, preceduto da numerose insegne religiose e dal clero salmodiante, si diresse verso la chiesa del Redentore così composto:

Uno stuolo di giovinette in gramaglie, e parecchie bambine bianco vestite portavano le corone.

Veniva poi il carro funebre colla bianca bara seguita dai fratelli e da altri parenti.

Una folla straordinaria d'amici e conoscenti gremiva la lunga via.

Dopo le esequie nella Chiesa, il mesto corteo si diresse alla volta del Cimitero.

**Fogo al camin.** Ieri verso mezzogiorno s'appiccò il fuoco in un camino della Casa di Ricovero in via Pracchiuso.

Accorsero prontamente i pompieri, i quali spensero il piccolo incendio.

**Come fu data la mancia ai pompieri.** Iersera dal recapito centrale partiva a tutti i pompieri un allarme d'incendio.

In men che si dica tutti furono a posto ma.... gradita sorpresa! l'allarme era falso ed in luogo dell'.... incendio trovarono gli assessori Cudugnello e Pignat i quali, ad ogni pompiere, diedero dieci lire di mancia.

La trovata è graziosa!

**Per gli emigranti.** Il regio console di Zara comunica che sulla ferrovia dalmata, attualmente in costruzione « Spalato-Sign », essendo stati impiegati esclusivamente operai del luogo, oltre duecento operai italiani giunti colà dagli Abruzzi e dalle Puglie nella speranza di trovar lavoro furono costretti a tornare in Italia.

Essi dovettero chiedere il rimpatrio gratuito, perchè privi di mezzi, al regio vice consolato in Spalato ed a quella locale società di beneficenza.

Tuttavia continuano a giungere ed anche a Zara operai italiani, che rimangono disoccupati e senza risorse.

I prefetti, specialmente degli Abruzzi e delle Puglie, sono pregati di sconsigliare gli operai di quelle provincie a recarsi in Dalmazia, dove non troverebbero per il momento alcuna occupazione.

* *

Il Ministero avverte che, in seguito alla pubblicazione della legge marziale da parte degli inglesi nel Sud-Africa, a partire dal 1 gennaio 1902, tutti coloro che vorranno sbarcare nei porti brittanici di quella regione dovranno all'atto della partenza dall'Italia fornirsi di speciali permessi rilasciati dai consoli inglesi, ai quali si dovrà provare di possedere almeno 100 sterline, e di avere nel Sud-Africa assicurazioni di certo lavoro.

Però l'Inghilterra si riserva di non permettere agli emigranti l'avanzarsi nell'interno della Colonia, salvo altro permesso rilasciato dai suoi funzionari al Transvaal.

**Offerte alla Dante Alighieri.** Il cav. Giuseppe Battisti versò lire 2 per biglietti dispensa visite.

## Per il Capo d'anno

Nelle *Bottiglierie Parma* e al *Vermouht di Torino*, si trova un ricchissimo assortimento di scelti vini, bianchi e neri, di tutte le qualità nonchè i più squisiti e finissimi liquori.

Specialità *Panettoni Bay* di Milano.

# Arte e Teatri

### Teatro Minerva

Questa sera la società comica friulana e la società corale Mazzuccato daranno la prima delle due annunciate rappresentazioni.

Si darà: *Quatri cidcaris dt Policarp, La Maridarola* e *Amor no l'è brud di verziz.*

# ULTIMO CORRIERE

## La salute del Papa

*Roma, 31.* Stamani si vociferava che il dottor Lapponi fosse stato chiamato nella notte in Vaticano e d'urgenza per un improvviso malore sopraggiunto al Papa.

Immediatamente i *reporters* dei giornali si sono recati in Vaticano dove la notizia veniva smentita.

### La Regina Margherita e Zanardelli

L'on. Zanardelli avendo scritto alla Regina Margherita chiedendo un'udienza per recarle insieme ai colleghi del gabinetto gli auguri di capo d'anno la Regina Madre gli rispose gentilmente dispensandolo, considerandosi ancora in lutto per la morte dell'amato consorte.

### VAPORE AFFONDATO NELLE ACQUE CINESI
### 19 scomparsi

Hong Kong 31. — Il vapore tedesco *Clara* è affondato presso Haikaan. Il capitano e 18 persone sono scomparsi; un vapore francese ha salvato 42 naufraghi.

### POLIZIOTTI ASSEDIATI IN UNA CHIESA
### che devono arrendersi

*Londra 31.* In seguito a disordini avvenuti per una questione religiosa, nell'isola di Lewis (Ebridi), la polizia inviata dalla Scozia si rifugiò nella Chiesa ove fu assediata durante sei ore, dovendo poscia arrendersi e lasciare l'isola. Numerosi agenti rimasero feriti.

### UNA NUOVA QUESTIONE GIORNALISTICA

Un giornalista che è da 28 anni redattore ordinario di un giornale quotidiano di Roma, è stato licenziato, per riduzione di personale e gli venne offerta una indennità di 300 lire.

Il collega ha rifiutato l'indennità e farà causa al giornale.

### Un petardo in una festa da ballo principesca

*Vienna 31.* Si ha da Kiew: Durante il ballo offerto al granduca Costantino, che ispezionava quel collegio militare, avvenne uno scoppio di petardo che frantumò le finestre producendo grande panico.

Si arrestarono parecchi studenti e operai indiziati, ma furono rilasciati tosto per ordine del granduca.

### Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

*Kechler cav. uff. Carlo:* Torossi Luciano lire 2, Adolfo Parma 1, Giacomo Pascoli 1, Giacomo Gonano 1, G. B. Ballico di Codroipo 2, Montemerli Carmela 2.

*Lotti Gio. Batta:* Giuliani Carlo Gonano L. 1, Giacomo Pascoli 1, Billia avv. G. B 1.

*Gentilli Lucia:* Giacomo Bos hetti L. 1.

*Stradolini-Montico Giuditta:* Giacomo Verza maestro di musica L. 2.

*Lina Gentilli di S. Daniele:* G. Tam e Comp. L. 1.

*Comino Antonio:* F.lli Nascimbeni L. 1, Lotti e Mioni 1, Anderloni Lucia 1.

*Scaini dott. Virgilio:* Micheloni Angelo di Martignacco 1, Gigolotto Prospero medico L. 2, Duodo Gio. Batta 1, Eredi Fadelli 2, Luigi Malagnini 5.

*Parutto Tiziano:* Dott. Giacomo Colombatti Lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

*Fernando Grosser:* Dott. Geminiano Cucavaz L. 1, Antonio Cucavaz fu Gustavo 1, Ernesto Cucavaz 1.

*Lotti Gio. Batta:* Dorta Pietro L. 1.

*cav. uff. Carlo Kechler:* Famiglia Giovanni Micoli Toscano L. 5.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

*Grosser Fernando:* Camillo Pagani L. 1.

*Scaini dott. Virgilio:* Camillo Pagani L. 1, Comm. Elio Morpurgo 2.

All'erigenda Colonia Alpina in morte di:

*Scaini dott. Virgilio:* dott. Giuseppe Pitotti lire 2.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti